

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

26-11
03-12

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 27

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di Anna Bargerì della Commissione Famiglia

Separati: uniti nella fede

Anche quest'anno l'ultimo venerdì di ogni mese nella cappella dell'oratorio San Giustino sono ripresi gli incontri "Separati uniti nella fede". Le riflessioni che si condividono prendono spunto dall'ultimo libro-documento di Papa Francesco "Amore laetitia" ovvero "la gioia dell'amore".

I temi trattati riguardano famiglia, matrimonio e amore e gli incontri sono estesi a tutte le persone che vogliono riavvicinarsi a Dio in seguito ad un fallimento della propria vita matrimoniale o per riflettere e fare chiarezza su verità, valori e fragilità che riguardano l'esistenza.

Ogni essere umano è diverso dall'altro, ha un suo percorso di vita, un suo modo di essere, agire, pensare e questa diversità, questo valore aggiunto, lo rende unico. Purtroppo nel mondo in cui viviamo il singolo individuo, nella vita familiare ed affettiva, è sempre meno supportato dalle strutture sociali. L'individualismo, il ritmo frenetico della vita moderna, l'organizzazione del lavoro ed una falsa idea di libertà priva di limiti dove tutto sembra essere concesso, portano a considerare la casa un luogo dove si va quando "serve", la fedeltà come qualcosa che limita la libertà personale. Ci si interroga sul come prendersi cura di tutte queste fragilità, nessuna esclusa, che non devono essere considerate un problema ma semplicemente un'opportunità. Ne conviene che solo con l'accoglienza, con l'andare incontro all'altro a braccia aperte, lo si può aiutare a superare un momento di crisi, di dolore, un fallimento, un periodo di disperazione e a capire che alla fine i suoi disagi e i suoi problemi sono uguali ai nostri e a quelli di tante persone vicine a noi. Solo mettendo da parte l'orgoglio e ogni tipo di discernimento si può aprire il proprio cuore all'ascolto dell'altro, solo non giudicando le parole dette potranno essere di aiuto e di consolazione.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità. E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: che cosa hai fatto di tuo fratello?

Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio. Grandioso capovolgimento di prospettive: Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto. Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore.

Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente? Rimane l'amore, dato e ricevuto. In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!

Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere.

Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo. Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente.

Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati. Che male hanno commesso? Il loro peccato è non aver fatto niente di bene. Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.

Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio

nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farsi complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie.

Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.

Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito «globalizzazione dell'indifferenza». Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di destinare le proprie donazioni alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Di seguito indichiamo gli estremi per donare a favore della Parrocchia di Grignasco tramite la Fondazione Comunità del Novarese Onlus:

Conto intestato a

Fondazione della Comunità del Novarese onlus

Causale: "Restauro Chiesa Grignasco"

Con bonifico bancario: Bancoposta IBAN

IT63T0760110100000018205146

Con bollettino postale: Conto corrente postale

n. 18205146

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

234. Anche tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana. Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra. Le due cose unite impediscono di cadere in uno di questi due estremi: l'uno, che i cittadini vivano in un universalismo astratto e globalizzante, passeggeri mimetizzati del vagone di coda, che ammirano i fuochi artificiali del mondo, che è di altri, con la bocca aperta e applausi programmati; l'altro, che diventino un museo folkloristico di eremiti localisti, condannati a ripetere sempre le stesse cose, incapaci di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso e di apprezzare la bellezza che Dio diffonde fuori dai loro confini.

235. Il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. E' necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. Allo stesso modo, una persona che conserva la sua personale peculiarità e non nasconde la sua identità, quando si integra cordialmente in una comunità, non si annulla ma riceve sempre nuovi stimoli per il proprio sviluppo. Non è né la sfera globale che annulla, né la parzialità isolata che rende sterili.

236. Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l'azione pastorale sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. Lì sono inseriti i poveri, con la loro cultura, i loro progetti e le loro proprie potenzialità. Persino le persone che possono essere criticate per i loro errori, hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto. È l'unione dei popoli, che, nell'ordine universale, conservano la loro peculiarità; è la totalità delle persone in una società che cerca un bene comune che veramente incorpora tutti.

Intenzioni Messa di Novembre e Dicembre

S 25		17.00	San Rocco	Def. Trecate Luigi, Deff. Maria e Rodolfo, Deff. Fam. Tempesta e Cerutti
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Tenan Giuseppe, Nelda, Paolo e Pier Paolo, Def. Ilario Bertone. Deff. Marco Adelfo e Lidia, Deff. Ghiraldini Mario e Giulietta [fratelli] Deff. Fam. Milanoli e Beatrice. Deff. Fam. Fantini. (la cognata), Def. Irma, Def. Tosalli Celso. Def. Fam. Contardi
D 26		7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 27		18.00	Monastero	Deff. Carla e Gianfranco Arata.
M 28		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Cristina e Gaetano
M 29		18.00	Monastero	Def. Amedeo Schiavone.
G 30	S. Andrea	18.00	Monastero	Def. Rocca Giuseppe

V 1		17.00	San Grato - Ara	Def. Francescoli Tersilla, Giuseppe e Angela
		18.00	Monastero	Def. Fiora Mario
S 2		17.00	San Rocco	Deff. Enzo e Giovanni Cerutti, Deff. Sorelle Levis, Def. Rastoldo Irma [Marinella e Carla]
		18.00	M.V. Assunta	Def. Bazzana Francesco. Deff. Andrea, Alba, Davide, Agostino, Argelindo e Anna, Deff. Bolcato Giulio, Livia e Fulvia, Def. Vinante Eugenio, Deff. Belloni Egle e Carlo, Deff. Ferrini Domenico, Ines, Adriana, Carla e Lucio, Fam. Dedominici e Montagner[la fam.] Def. Massimo Bellan.
D 3	I Dom Avvento S. Francesco Saverio	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Def. Bovone Antonietta e Corona Francesco, Tosetti Renzo e M. Teresa
		11.00	M.V. Assunta	Domenica in Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.
Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Lampada del SS. Sacramento 26/11 Martina

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta e sua valorizzazione

Riepilogo schematico di quanto è stato dato:

Alla Parrocchia € 70.716,00

Tramite Fond. Comunità del Novarese € 37.895,00

Fond. Banca Popolare di Novara € 15.000,00

8x1000 già versati € 50.000,00

Fond. Cassa di Risparmio Torino ha assegnato € 34.000,00

Bando Fond. Comunità del Novarese assegnato € 39.490,00

Fond. San Paolo ha assegnato € 75.000,00

8x1000 ancora da versare a fine lavori € 50.000,00

Tot € 372.101,00

Costi stimati € 400.000,00

Mancanti € 27.898,00

Le spese sono stimate al rialzo

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Il Vangelo in Famiglia

SIEDERÀ SUL TRONO DELLA SUA GLORIA E SEPARERÀ

In questo brano di Vangelo il Signore non viene riconosciuto nè dai “buoni” nè dai “cattivi”, svelerà poi che era “nascosto” nelle persone “...tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” Qui sta la differenza tra le opere di semplice filantropia con la carità cristiana. La filantropia è amore dell'uomo secondo concetti di giustizia, di solidarietà, tutto molto buono; ma l'amore cristiano è una relazione con Cristo.

Proposta: in famiglia, tutti insieme, troviamo il tempo per dire grazie al Signore per una gioia sperimentata nella nostra giornata.

Preghiera:

Signore, l'amore è paziente.

Donaci la pazienza che sa affrontare un giorno dopo l'altro.

Signore, l'amore è benigno.

Aiutaci a volere sempre il bene dei nostri cari, prima del nostro.

Signore, l'amore non è invidioso.

Insegnaci a gioire del successo dei nostri familiari.

Signore, l'amore non si vanta.

Ricordaci di non rinfacciare mai il bene fatto.

Signore, l'amore non si gonfia.

Concedici il coraggio di saper dire: “ Ho sbagliato “.

Signore, l'amore non manca di rispetto.

Educaci a riconoscere nel volto dei nostri cari il tuo stesso volto.

Signore, l'amore non cerca il proprio interesse.

Soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Signore, l'amore non si adira.

Allontana da noi i gesti e le parole che feriscono.

Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto.

Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.

Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia.

Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Signore, l'amore si compiace della verità.

Guida i nostri passi verso di te che sei la Via, la Verità e la Vita.

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Aiutaci a vivere con tenerezza i giorni della nostra unione.

Facci capire che l'amore sposta le montagne.

Concedici di sperare nell'amore oltre ogni speranza.

Amen.

Laudato si' - Papa Francesco

III. CRISI E CONSEGUENZE DELL'ANTROPOCENTRISMO MODERNO

128. Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del “capitale sociale”, ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani». Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società.

129. Perché continui ad essere possibile offrire occupazione, è indispensabile promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale. Per esempio, vi è una grande varietà di sistemi alimentari agricoli e di piccola scala che continua a nutrire la maggior parte della popolazione mondiale, utilizzando una porzione ridotta del territorio e dell'acqua e producendo meno rifiuti, sia in piccoli appezzamenti agricoli e orti, sia nella caccia e nella raccolta di prodotti boschivi, sia nella pesca artigianale. Le economie di scala, specialmente nel settore agricolo, finiscono per

costringere i piccoli agricoltori a vendere le loro terre o ad abbandonare le loro coltivazioni tradizionali. I tentativi di alcuni di essi di sviluppare altre forme di produzione, più diversificate, risultano inutili a causa della difficoltà di accedere ai mercati regionali e globali o perché l'infrastruttura di vendita e di trasporto è al servizio delle grandi imprese. Le autorità hanno il diritto e la responsabilità di adottare misure di chiaro e fermo appoggio ai piccoli produttori e alla diversificazione della produzione. Perché vi sia una libertà economica della quale tutti effettivamente beneficino, a volte può essere necessario porre limiti a coloro che detengono più grandi risorse e potere finanziario. La semplice proclamazione della libertà economica, quando però le condizioni reali impediscono che molti possano accedervi realmente, e quando si riduce l'accesso al lavoro, diventa un discorso contraddittorio che disonora la politica. L'attività imprenditoriale, che è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti, può essere un modo molto fecondo per promuovere la regione in cui colloca le sue attività, soprattutto se comprende che la creazione di posti di lavoro è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune.



Domenica 26 novembre

Ore 15.00 Suore Rosminiane
Borgomanero: Ritiro di
Avvento organizzato dall'UPM
per adulti, famiglie, bambini,
ragazzi e giovani... insomma
per tutti. Ovviamente saranno
divisi per fasce di età per
essere alla portata di tutti.

Giovedì 30 novembre

Ore 15.00 Centro Incontro
Anziani S. Messa

Venerdì 1 dicembre

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino
Incontro per i genitori
di catechismo

Domenica 3 dicembre

Ore 11.00 M.V. Assunta
durante la S. Messa verrà
celebrato un Battesimo

Ore 12.00 Inizio della
Domenica in comunità
dal titolo "Pietre vive"

presso l'Oratorio San Giustino
con il pranzo (prenotazione da
don Enrico)

Riprendono i Centri di Ascolto del Vangelo in preparazione al Santo Natale (Avvento)

Lunedì 27 Novembre

- da Famiglia Pizzetti ore 21
Animatore: Sebastiani Paolo

Martedì 28 Novembre

- da Iulini - Francione ore 21
Animatrice: Francione Sara
- da Rinolfi Mauro ore 21
Animatrice: Fiorella Giromini

Mercoledì 29 Novembre

- da Zanolò Cacciari Giovanna ore 15
Animatrice Piai Maria Grazia
- da Iulini Gianna ore 21
Animatrici: Fiora Marisa
e Iulini Gianna
- da Farinone Gabriella ore 21
Animatore: Pastore Carlo
- presso Ristorante Ca' dal Martinet
(Isella) ore 21
Animatr.: Vinzio Daniela e Maurilia

Giovedì 30 Novembre

- da Sezzano Federica (Ara) ore 21
Animatrice: Sezzano Federica
- da Borsa Mariarosa ore 21
Animatrice: Bellotti Carla
- in oratorio per l'Ora del Te ore 15
Animatrice: Zanolò Graziella
- da Franchi Paola ore 21 Animatrici:
Lot Manuela e Tamiello Claudia

Sabato 2 Dicembre

da Granieri Teresa ore 21
Animatrici: Granieri Teresa e
Morgoni Annapaola

Offerte raccolte in occasione della
I Giornata dei Poveri € 580,00

Offerta di € 140,00 per i tetti del
gruppo del pranzo coscritti 1947